

SCUOLA inFORMA



Periodico pubblicato dalle classi quinte

Giugno 1999 n. 3

Cari ragazzi,

so che questa del giornalino è stata per voi un' appassionante e piacevole sorpresa. Avete avuto così una felice occasione per riflettere su voi stessi, sul vostro modo di vedere le cose, di sentire e di condurre la vostra vita, soprattutto come piccoli studenti.

Per noi adulti è importante parlare con voi del vostro modo di vedere il mondo in cui vivete, nonché di tutto ciò che vi dà soddisfazione affrontare, perché sollecita la vostra attenzione o suscita in voi l'impressione di essere "i protagonisti".

Spero allora che avrete apprezzato il modo, allo stesso tempo paziente e competente, con cui le vostre maestre hanno saputo porsi in ascolto per esortarvi e consigliarvi, indicandovi quello che, di volta in volta, sarebbe stato meglio per voi fare.

In fin dei conti insieme a loro avete passato ben cinque anni del vostro cammino scolastico e sono sicuro che un bel segno della loro presenza ve l'hanno lasciato.

Adesso voi vi accingete a fare il bilancio del tempo trascorso, dischiudendo il vostro sguardo speranzoso verso il futuro, perché ormai siete cresciuti ed avete sviluppato la capacità di soffermarvi a pensare.

Ora che vi apprestate a dire addio alla scuola elementare, e ad un periodo della vostra vita, potete dire di avere rimpianti?

Ve la sentite, in cuor vostro, di fare il passo che vi attende verso scelte sempre più impegnative e coraggiose e, per questo sicuramente tanto interessanti ed attraenti?

Forse abbastanza presto avrete dentro di voi la sensazione, anche attraverso il passaggio ad un altro ordine di scuola, che nella vita nulla è definitivo e tutto può essere ridiscusso. L'importante è fare le cose ispirandovi a dei principi, con forza di volontà e desiderio di fare bene per voi stessi, per coloro che amate, per la società che andrete a costruire. Voi infatti ne diventerete, inevitabilmente, modello esemplare, per i vostri piccoli, una volta varcata la soglia dell'età che vi vedrà adulti.

Sento che ce la farete ed è con questo augurio che vi lascio e con me le vostre maestre.

Il mio saluto intendetelo pure come un arrivederci. Infatti sicuramente torneremo ad incontrarci ed a parlarci in modo forse più aperto e meno formale di quanto fino ad ora ciò non si sia già verificato.

Buona fortuna dunque e... sempre in forma!

Il Vostro Direttore
Dott. Walter Fusi



Ciao Scuola ...

In queste pagine vogliamo ricordare come eravamo, il nostro primo giorno di scuola, le ansie, le paure, le curiosità.

Vogliamo ricordare anche come siamo cresciuti e alcune esperienze significative che si sono impresse nella nostra memoria.

Ricordo che in prima elementare giocavo sempre con il mio amico, ci aiutavamo a vicenda e cantavamo insieme una canzone di Jovanotti. In questi anni i rapporti con le maestre sono stati sempre migliori perché ci conosciamo di più, ridiamo e scherziamo. (Leonardo M.)

Spero che i professori delle medie ci trattino bene, ci diano affetto e ci stiano vicino nei momenti difficili. (Abramo T.)

Mentre negli anni passati non vedevo l'ora che arrivassero le vacanze, quest'anno vorrei rimanere in quinta con i miei compagni e con le mie maestre perché non mi piace l'idea di lasciare un ambiente che mi è familiare. (Giulia G.)

La gita più bella è stata quando siamo andati a Pale a fare un'escursione. (Filippo C.)

La prima volta che sono entrata in questo edificio mi sembrava una "prigione"; con il passare degli anni mi sono accorta che la scuola ci insegna molte cose, soprattutto a convivere con gli altri.

Prima pensavo che non avrei trovato nessuno con cui fare amicizia invece mi sbagliavo; in questi anni ho fatto amicizia con molte ragazzine. (Valentina C.)

Il primo giorno di scuola ero timido, mi vergognavo ma poi la maestra mi ha messo vicino ad un bambino che ancora oggi è mio amico. Con lui tutto andò meglio per me, perché era gentile ed educato. In questi anni ho imparato molte cose: a leggere, a scrivere e a parlare. (Filippo E.)

Il primo giorno di scuola è stato il più interessante ed emozionante. Dalla seconda classe il rapporto con i miei compagni è diventato più confidenziale ed ho coltivato amicizie particolari. In questi cinque anni di scuola mi sento molto cresciuto ed ora che sono in 5^a sono pronto ad affrontare una nuova avventura: le medie. (Leonardo D.)

Mi ricordo che il primo giorno di scuola mio padre e mia madre mi lasciarono solo ed io piangevo perché avevo paura.

Poi per fortuna, la maestra mi prese in braccio e mi calmò. (Catalin M.)



Uno spiacevole fatto è accaduto nel settembre 1997: il terremoto. Per un mese e mezzo la scuola è stata chiusa e noi bambini siamo rimasti a casa. Quando sono riprese le attività la scuola mi sembrava più brutta del solito.

Mi dispiace molto lasciare la scuola, i miei amici, le mie maestre ma... mica posso farmi bocciare per restare? (Giulia T.)

Il primo giorno di scuola ero emozionatissima, avevo una cartella che era più grande di me e un grembiule lungo fino ai piedi. (Chiara M.)

Ciao Scuola...

Io mi ricordo poco della prima elementare, ma cercherò di spremere le meningi e di trovare nel mio piccolo album di vita, le foto che riguardano quel periodo.

Ero ansioso, non sapevo chi fossero i miei compagni, le mie maestre...

Così quando finalmente venne il momento di affrontare questa nuova esperienza, mi avviai verso la scuola. Arrivai in classe e, non sapendo cosa fare, mi sedetti buono buono e da quel giorno con i miei compagni e le mie maestre vissi molte avventure.

(Massimo P.)



Il mio primo giorno di scuola non è stato molto tragico; non piangevo, ma stavo fermo e non giocavo con nessuno. Ora conosco tutti e tutti conoscono me. (Matteo B.)

In prima elementare ho scoperto e ho imparato moltissime cose. Mi sono subito trovata bene con i miei compagni e tuttora sono degli amici stupendi e, per me, sono la cosa più preziosa che ho nella mia scuola (Serena L.)

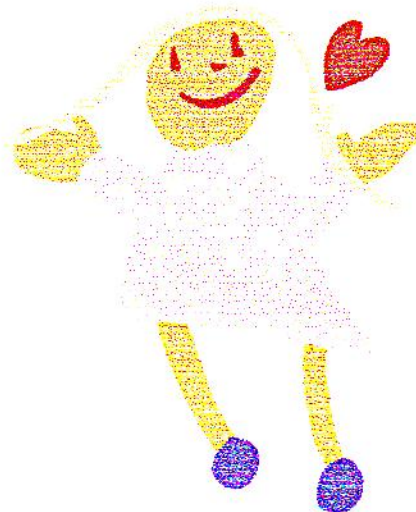
Questo è il mio ultimo anno di scuola elementare e un po' mi dispiace perché in questi anni mi sono divertita molto anche con le maestre.

La prima classe è stata la più dura: infatti dovevo fare molte amicizie e qualche volta non ci riuscivo perché sono timida. (Sara C.)

Nella scuola ho trascorso cinque anni con i miei amici; con loro sono stata molto bene ed ora non vorrei proprio lasciarli. In questi anni abbiamo approfondito i nostri rapporti di amicizia nei confronti di altri bambini. Durante questo periodo le nostre maestre ci hanno sempre aiutati. Questi anni non li dimenticherò mai. (Serena B.)

Mi ricordo che, il mio attesissimo giorno di scuola elementare, è stato un po' traumatico: non conoscevo nessuno.

In seguito, però, fatta amicizia con i miei nuovi amici e conosciute le insegnanti, mi sono trovata subito bene. (Giulia G.)



Quando sono entrato in prima elementare non conoscevo nessuno, eccetto Luca e Stefano e mi sentivo un po' a disagio.

Col passare del tempo, però, ho fatto amicizia con altri bambini e adesso ci frequentiamo anche fuori dalla scuola per giocare. (Fabrizio R.)

Il primo giorno di scuola è stato un giorno speciale: mi sentivo grande! Mi sembrava un sogno. Dopo un po' di tempo ho capito che la scuola non era solo divertimento ma anche impegno e

Mi dispiace lasciare i miei compagni e le mie maestre ma sono anche curiosa di andare alle medie per conoscere nuovi insegnanti e nuovi compagni (Roberta S.)

I momenti più belli di questi cinque anni sono state le feste di Carnevale, di Natale e di Halloween. (Eden A.)



lavoro quotidiano. (Fabio M.)

Il primo giorno di scuola ero molto emozionata: ero contenta, ma anche impaurita perché mi trovavo in un posto nuovo con persone che non conoscevo.

Le maestre, in questi anni, mi hanno insegnato molte cose ed adesso vado a scuola volentieri, anzi posso dire che mi piace. (Eleonora P.)

io da grande ... vorrei...

SOGNI

SPERANZE

**I
D
E
E**

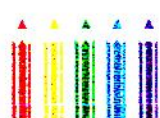
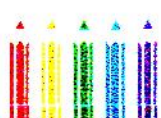
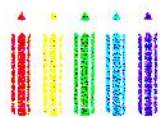
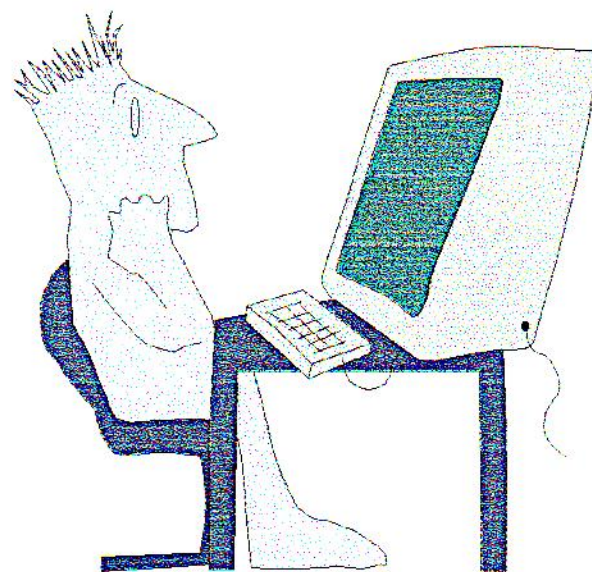
Che cosa pensano i nostri ragazzi del loro futuro?

ASCOLTIAMOLI

PROGETTI

Da grande vorrei fare l'ingegnere informatico. E' un lavoro molto difficile, perché oltre a dover studiare cinque anni all'Università, bisogna saper molte cose sui computers.

Mi piacerebbe lavorare con la Microsoft oppure con la Apple o magari con l'azienda italiana Olivetti. Ho tante speranze. (Luca G.)



Io da grande vorrei fare l'avvocato perché così posso rendermi utile difendendo altre persone

Mi piacerebbe anche fare la cantante, ma si sa, è molto difficile perché devi avere una bellissima voce, ma soprattutto fortuna. (Francesca N.)

Da grande vorrei fare la salvatrice della Baia, perché mi piacciono gli animali e vorrei salvare le balene. (Claudia B)

Da grande vorrei fare la fisioterapista: è un lavoro che mi piace moltissimo. (Marta M.)

Da grande vorrei fare il calciatore, perché mi sento molto portato in questo sport e spero di giocare in serie A, anche se so che arrivarci è molto difficile. Adesso pratico questo sport come un divertimento, ma spero che possa diventare, da adulto, un lavoro. (Federico L.)

Io da grande vorrei fare la veterinaria, perché mi piacciono gli animali e vorrei guarirli se stessero male.

Il nostro futuro dipende anche dal nostro impegno.

L'avvocato è il lavoro che vorrei fare da grande, proprio come mio padre. (Susanna D.)

Inoltre questo lavoro mi permetterebbe di girare il mondo, fare nuove amicizie e guadagnare bene. (Serena B.)

Da grande vorrei fare l'ingegnere perché mi piace progettare e disegnare sempre qualcosa. L'unico problema è che bisogna studiare tanto ed io... (Nicola A.)

Da grande vorrei fare un mestiere nel campo scientifico. Sono particolarmente portato a fare l'astronomo

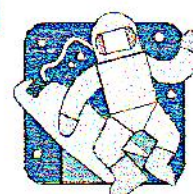
Vorrei fare il parrucchiere come mia mamma, per rendere le donne tutte belle e affascinanti. (Gabriele V.)

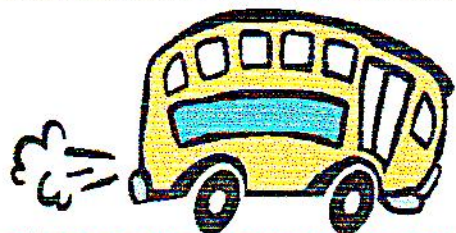
Io da grande vorrei fare la pediatra, perché questo lavoro serve a guarire i bambini come me ed inoltre questo lavoro mi permetterebbe di studiare tutte le malattie. La mia mamma fin da piccola mi ha incoraggiato a prendere questa decisione. (Carlotta G.)

Da grande vorrei fare l'idraulico perché mi piace toccare i tubi, montare lavastoviglie e lavatrici. (Gian Luca M.)

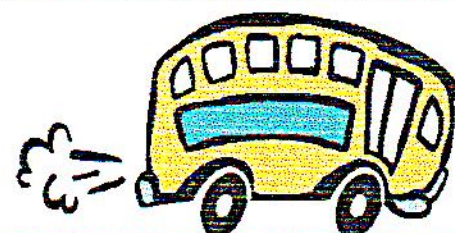
o il paleontologo.

La passione è tanta che mi permetterà di affrontare studi impegnativi (Leonardo D.)





Gitando



Andiamo in Italia ?

Giovedì 29 aprile abbiamo pensato di fare un viaggio in Italia.

Ma come?- direte voi- Non siamo già nel bel paese?-

Siamo stati a visitare L'Italia in miniatura a Rimini.

L'Italia in miniatura è un luogo in cui è stata ricostruita in piccolo, tutta l'Italia. Appena entrati abbiamo risalito la zona est della penisola: da sud a nord. A prima vista abbiamo osservato le meraviglie della Puglia, e, proseguendo per il centro Italia, siamo giunti al Nord con le Alpi, le

stazioni sciistiche, il passo del Brennero.

Tutti i più importanti monumenti italiani sono stati riprodotti fin nei minimi particolari: il duomo di Milano, la Torre di Pisa, San Pietro.

Questo luogo è veramente spettacolare: con un colpo d'occhio fai un viaggio indimenticabile.

(Fabio M. Antonio G. Simone M.)



Gite! Gite! Che passione!

E' la prima volta che faccio gite così lunghe e belle, mi sembra un sogno! Non è certo cosa da tutti i giorni vedere l'Italia e l'Europa in cinque minuti e scommettete che vi state chiedendo: "Come è possibile?"

Invece è possibilissimo! Basta andare a Rimini all'Italia in Miniatura, dove sono stata io con tutti i miei compagni di quinta classe. E' semplice e soprattutto divertente!
(Cristina B.)

La gita a Rimini e a Riccione è stata la più bella che ho fatto finora, perché c'erano tutti i miei compagni e le maestre. Prima di partire il cuore mi batteva a cento all'ora. Quando siamo arrivati all'Italia in miniatura sono rimasta affascinata e mi sono chiesta come hanno fatto a realizzare una cosa così bella e perfetta.
(Benedetta)

Com'è bello partire un giorno intero, stare fuori dal caos e dallo stress della scuola, divertirsi da matti su una monorotaia e perlustrare dall'alto l'Italia in miniatura.
(Marica R.)

Giacomo: poeta delle nostre emozioni.

Giovedì 6 maggio abbiamo fatto una gita a Recanati e a Porto Recanati.

A Recanati abbiamo visto la casa di Giacomo Leopardi, un poeta famosissimo.

In realtà, noi e la nostra classe, non abbiamo visitato proprio la dimora di Leopardi, perché era abitata dai discendenti di Giacomo.

In compenso abbiamo avuto il permesso di visitare la libreria storica del padre Monaldo e le stanze dove studiavano anche i suoi

figli: Giacomo Carlo, Paolina, Luigi e Pier Francesco.

Lo sapete che al suo interno ci sono 20.000 volumi e che il poeta ne studiò 12.000 in 7 anni "di studio matto e disperatissimo"?

Siamo rimaste stupite e crediamo che anche voi lo sarete.

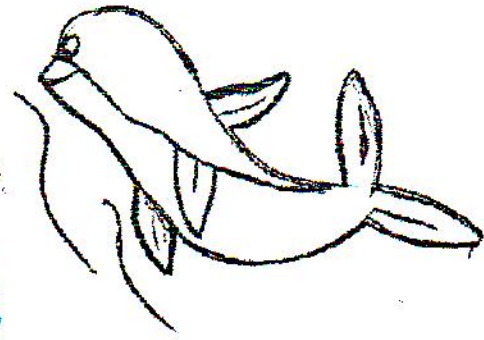
Dopo la visita a Recanati siamo andati a Porto Recanati: che bello il mare!

Il tempo di una corsa sulla spiaggia, di un calcio al pallone e via in pulman sulla strada del ritorno

(Sara C. e Veronica B.)



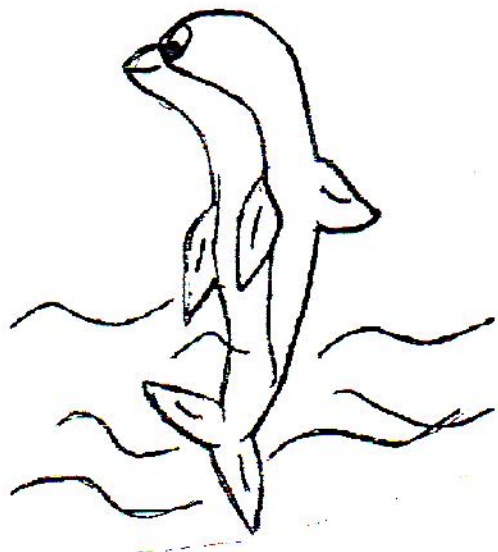
DELFINI: CHE EMOZIONE !!



Non mi aspettavo che questi animali fossero così intelligenti... (Cristian)

Vedere il delfinario per un bambino è un'esperienza unica... (Mattia)

...le loro esibizioni sembrano magiche... (Marica)



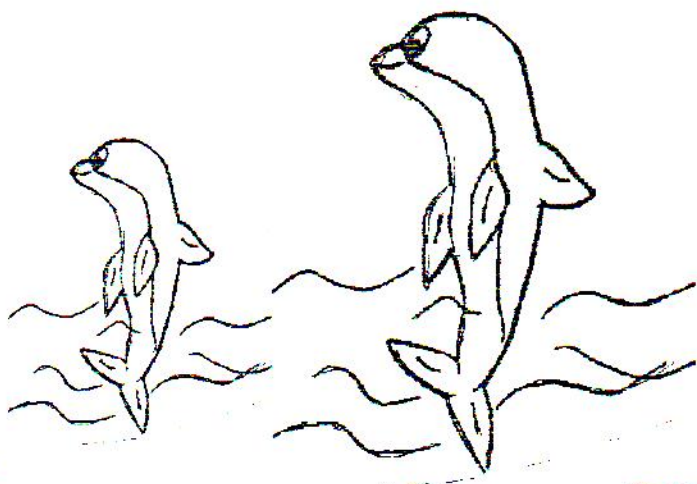
... I LORO SALT E LE LORO PIROETTE MI HANNO LASCIATO A BOCCA APERTA...(MICHELE)



... ero emozionatissimo nel vedere i delfini fare salti, piroette, capriole. Sono rimasto sbalordito.(Lorenzo)

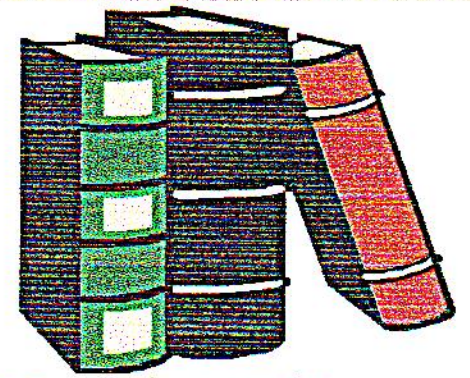
... abbiamo incontrato le creature più belle del mondo: i delfini! (Fabio)

...mentre vedevo i delfini provavo molta GIOIA...(Tariana)



...sono dei veri professionisti nel fare salti, piroette, schizzare gli spettatori e farti divertire... (Serena)

AMICO LIBRO

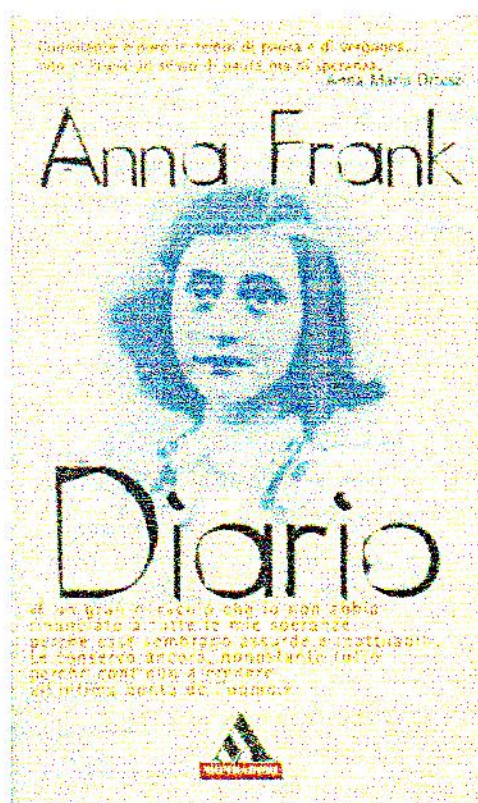


Ragazzi è ora di leggere!

Basta giocare con il computer e guardare la T.V.!

Leggete con noi!

Vi consigliamo un libro illustrato per niente pesante, leggero come una piuma: *Cara Susi, Caro Paul*. Parla di due amici: Paul e



Amico lettore, Ti consiglio questo libro che si intitola "*Inkiostrik, il mostro dello zainetto*".

Hai mai sentito parlare di un vagabondo musicista che avvisa una famiglia di un incendio?

E di un piccolo mostro con tre zampe che ama cantucci sporchi, ragnatele

Susi che sono inseparabili. Un giorno, purtroppo Paul si trasferisce in campagna, ma loro amicizia è talmente grande che essi continuano a parlare tramite delle lettere e che cosa si diranno mai? Leggilo e lo scoprirai.

(Serena B. Giulia T)

Cari amici lettori, se amate leggere, vi consigliamo "Il diario di Anna Frank".

La protagonista e l'autrice è Anna una ragazza di tredici anni che è vissuta durante il periodo nazista.

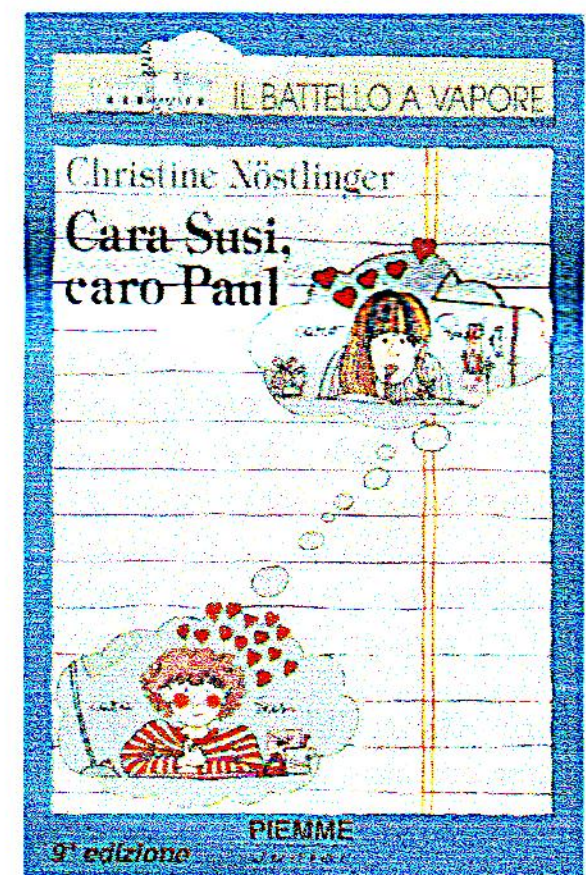
Anna ha dovuto subire le persecuzioni dei tedeschi e si è dovuta nascondere per sfuggire al loro odio.

e tane dei topi?

Beh, questo libro te ne parlerà!

Se lo leggerai, ti assicuro che anche tu potrai, con la tua smisurata fantasia, vivere fantastiche e bellissime avventure.

(Roberta S. Eleonora T.)



Il papà, dopo la morte della figlia nei campi di concentramento, ha pubblicato questo diario.

Vi consigliamo di leggerlo, perché è molto interessante e purtroppo queste cose accadono ancora.

(Riccardo G. Filippo E. Federico L.)

Lettera al Sindaco



Egregio Sig. Sindaco,

Vorremmo sottoporre alla sua attenzione alcuni problemi del nostro quartiere presso la scuola elementare Monte Cervino.

Il problema principale è l'illuminazione delle vie, che essendo scarsa, provoca disagio ai cittadini, soprattutto alle persone anziane, che d'inverno, circolano a piedi con difficoltà.

Le siamo grati per la sistemazione del giardino appena inaugurato, presso la scuola e le comunichiamo che già lo abbiamo "sfruttato" per le lezioni e i giochi con le nostre maestre.

Vorremmo, però, suggerirle la costruzione di altri spazi verdi nella zona, magari senza luoghi organizzati in modo che fossimo liberi di giocare a pallone.

Sperando che grazie, alla sua sensibilità, possiamo vivere bene nel nostro quartiere,

Le porgiamo

Distinti Saluti

Luca G

Fabrizio R.

Dagli esteri ...

Noi poeti

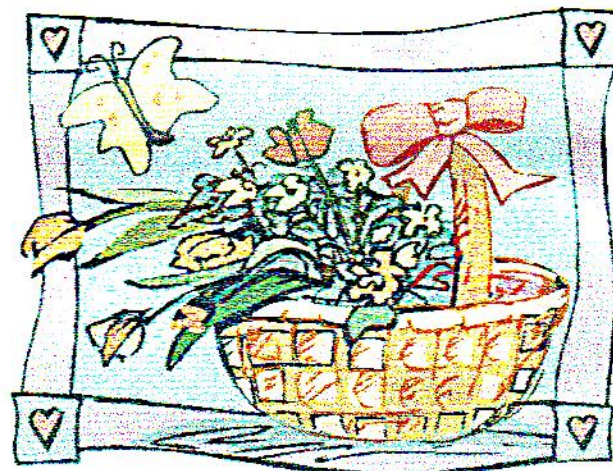
Si andava

*Si andava per more
sulle siepi pungenti*

*Si andava per rane
e le loro lamentele
erano il nostro richiamo.*

*Si andava per farfalle
e non ne ho mai
catturata una.*

(Classi III ^A III^B)



Un' avventura a lieto fine

Giacomo un nostro compagno di classe, ci ha raccontato un'avventura veramente pericolosa.

Era il giorno di Pasqua, era a cena a casa della zia, che abita sullo stesso palazzo della nonna. Ad un certo punto la bisnonna va al bagno e chiude la porta chiave. Quando va a riaprirla le si rompe la chiave, così la povera bisnonna rimane chiusa dentro. Allora ha cominciato a gridare con la sua debole voce: - Sono rimasta chiusa al bagno! -

Subito la zia di Giacomo è salita al piano superiore a chiamare Giacomo ed il papà. Poi tutti insieme sono scesi e sono andati verso il bagno. La bisnonna era ancora lì. Ella aveva pensato a tirare la porta, a spingerla ma... niente: era

prigioniera a casa della figlia. E pensare che lei l'aveva invitata a cena!

Per fortuna il papà di Giacomo non si è perso d'animo: è andato nel garage, ha preso la scala più lunga, l'ha appoggiata sulla finestra del bagno. Poi è salito su come uno scoiattolo ed è entrato dalla finestra, ma la porta non si apriva. Allora il papà del nostro compagno ha deciso di far uscire la vecchietta dalla finestra, ma lei protestava e diceva: - Mi gira la testa, cado giù come un sacco di patate! -

Così l'uomo si è caricato la bisnonna piccola e magra sulle spalle ed è sceso giù per la scala, mentre le diceva: - Tieni stretta, non ti muovere tanto! -

La donna invece si lamentava e piagnu-

colava: - Proprio il giorno di Pasqua mi doveva capitare una cosa simile! -

Finalmente i due hanno toccato terra e tutti i presenti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Era ora di cena, ma nessuno aveva più fame.

Classi III ^A III^B

Dai nostri amici delle classi IVA-IVB-IVC-IVD.

Sabato 22-5-99 presso la nostra scuola elementare, è stato organizzato un incontro tra noi studenti ed alcuni responsabili del gruppo di volontariato "Protezione Civile-Città di Foligno".

Questo incontro è stato promosso per sensibilizzare maggiormente noi alunni sui rischi che ci circondano per predisporre gli strumenti e gli automatismi

da mettere in atto in caso di emergenza e per sapere qual è l'attività dei volontari della Protezione Civile.

Ci hanno spiegato che "previsione, prevenzione e soccorso" è il motto dei volontari di protezione civile e che le parole "Cooperazione e Amore" sono i concetti che devono entrare nella mente di tutte le persone e in modo particolare di noi bambini. Tutti dobbiamo imparare a lavorare senza tornaconto per tutelare sempre meglio l'ambiente che ci circonda e le nostre vite.

Il gruppo dei volontari di Protezione Civile Città di Foligno lavora nel nostro territorio da quasi tre anni.

Noi non conoscevamo fino ad oggi la loro attività e siccome crediamo che il loro impegno sia ottimo, invitiamo tutte le persone ad una maggiore attenzione nei confronti della Protezione Civile e del volontariato in genere.

NOI LO FAREMO!

L'Eurodrago: una festa per sentirci europei

Giovedì 10 giugno nella nostra scuola apriremo le porte all'Europa.

Sarà una grande festa perché finalmente riusciremo ad abbattere quella barriera che ci rendono estranei l'uno all'altro.

Noi bambini delle classi prime di Monte Cervino, insieme ai compagni frequentanti l'ultimo anno delle Scuole Materne di Via M. Bianco, via M. Rosa e

Paciana giocheremo insieme, balleremo e canteremo ispirandoci agli usi e costumi di alcuni paesi dell'Europa.

Questo viaggio alla scoperta del "mondo altro" ci ha accompagnato per tutto l'anno scolastico facendoci conoscere ed apprezzare tradizioni e modi di vita diversi dai nostri.

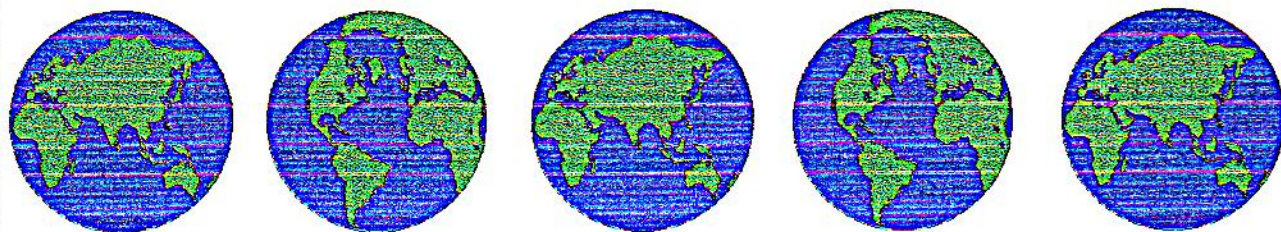
Ballare una danza tirolese, eseguire un gioco danese, animare scenette e filastroc-

che tedesche ci fa divertire "un sacco".

Per questo siete invitati.

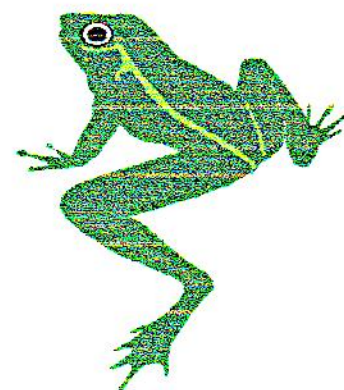
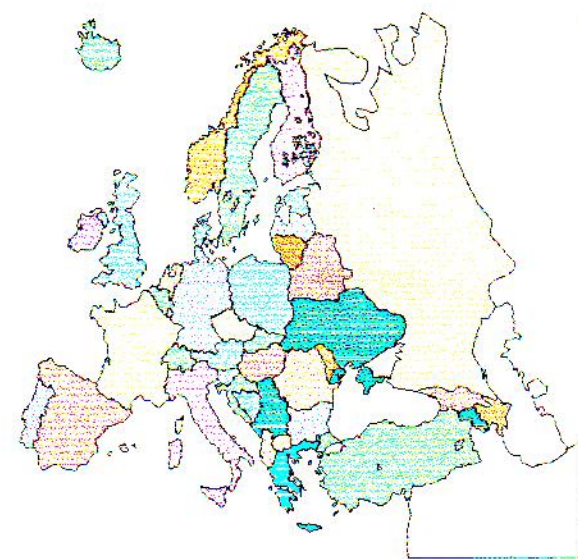
Insieme saremo tutti più ricchi.

(Gli alunni delle classi prime delle scuole materne M. Bianco, M. Rosa e Paciana)

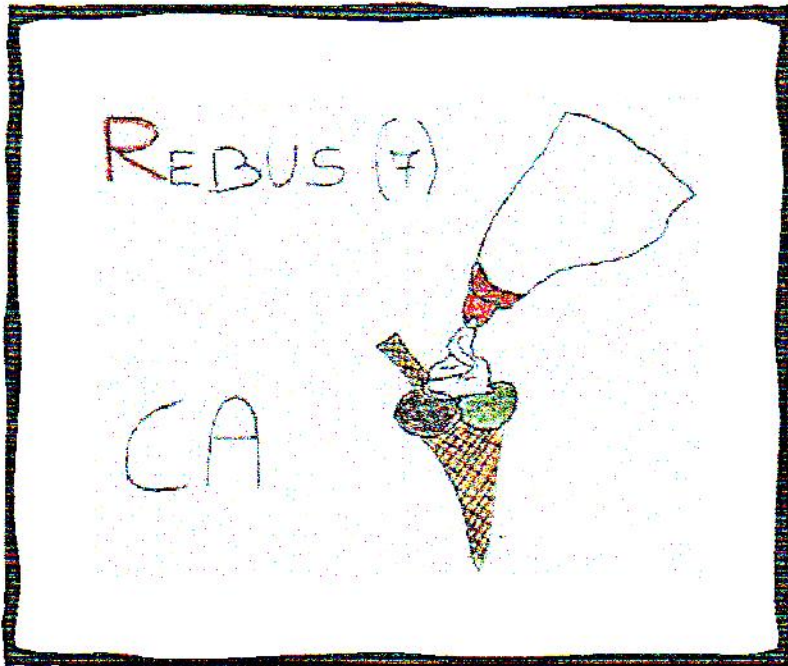
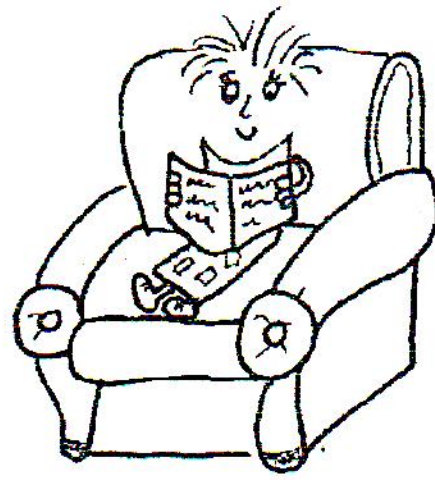


Un'avventura

Un anno fa, d'estate io e mio cugino Gabriele decidemmo di andare a vedere come stava il gatto Figaro. Prendemmo le nostre mountain-bike e via come il vento! Mentre percorrevamo una piccola e stretta stradina sassosa di campagna decidemmo, già un po' stanchi, di fermarci, prima di affrontare una ripida salita. La stradina era fiancheggiata da due fossati erbosi, improvvisamente uno splash attirò la mia attenzione: una rana mi saltò in testa. Allora indietreggiai, gridai, la rana si spaventò, io persi l'equilibrio, precipitai sopra mio cugino e cademmo tutti e due nel fossato. Subito ci ritrovammo sommersi nell'acqua sporca, verdastra, melmosa, scura, appiccicosa. Cercammo di risalire il bordo del fossato e bagnati come due pesciolini facemmo ritorno a casa con il cuore in gola per paura di un rimprovero. Dopo aver riferito l'avventura ai familiari, tutto si concluse con una fragorosa risata. (Classi III A-III B)



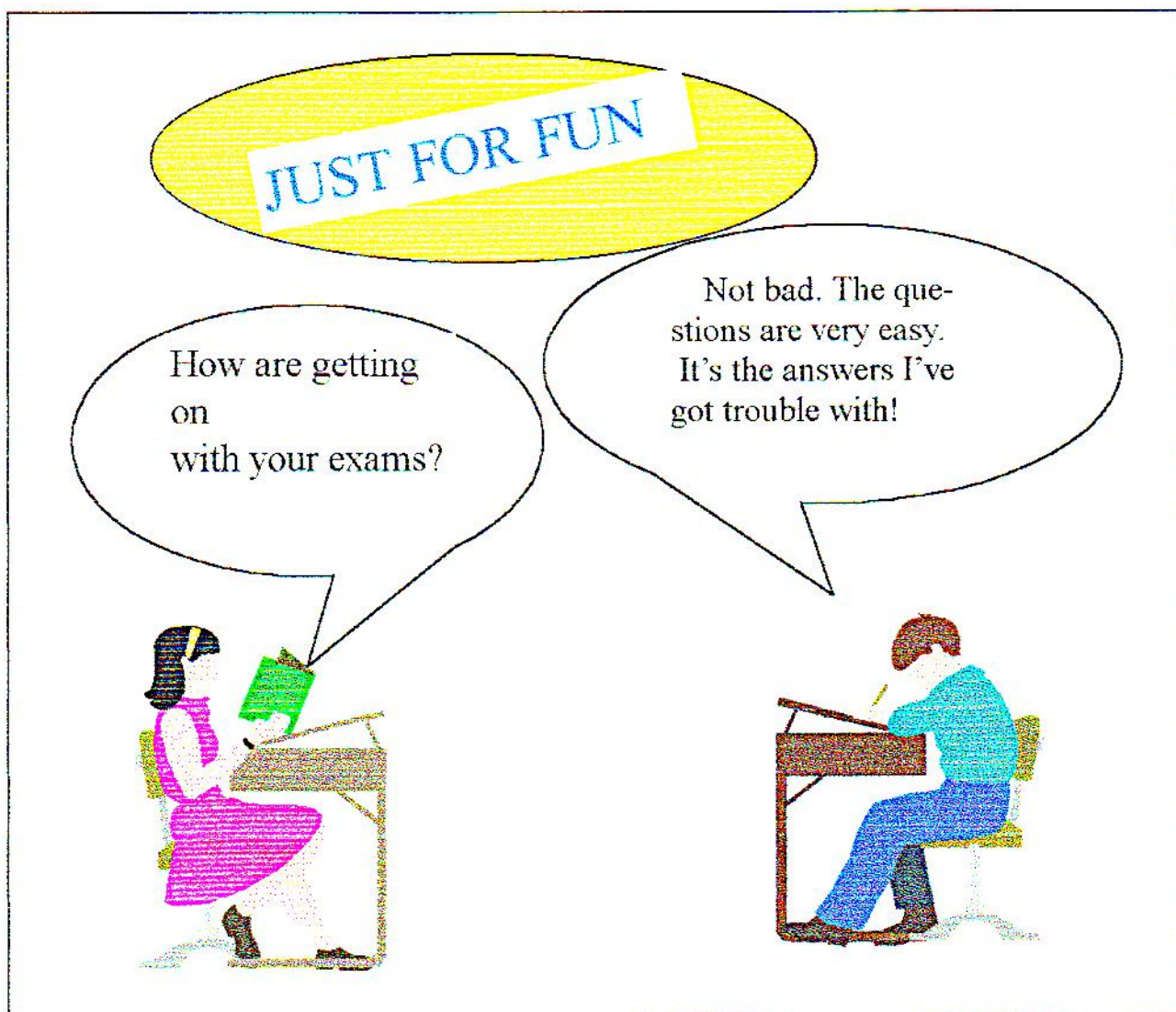
RELAX



PIERINO

- Ti saluto – dice un amico a Pierino – devo proprio andare, altrimenti se tardo a rincasare mia madre mi attende con il batticuore...
-Beato te – sospira Pierino – mia madre se faccio tardi mi aspetta con il battipanni!

La redazione augura a tutti i lettori
BUONE VACANZE!!!



Dal parrucchiere

Un uomo si lamenta con il barbiere:-Devo pagare tariffa intera con quei pochi capelli che ho in testa?_
-Signore, non è il taglio di capelli che lei paga, bensì il tempo impiegato per la loro ricerca|-

Si ringrazia la signora
LUCIA ONORI
per la cortese collaborazione.